

*Sermone da rav Barbara Irit Aiello*

Due anni fa, quando sono stata rabbina in Florida, un uomo, vecchio, mi ha chiamato.

"Rabbi, ho bisogno di parlare con te subito. Posso venire al suo studio ... adesso?"

Quest'uomo, Alan... Alon in ebraico... sembrava molto agitato. Ho guardato il mio orologio.. era sera tardi.. avevo bisogno di andare al supermercato... ma qualcosa mi ha detto, "Aspetta per Alan..."

Allora, gli risposi, "Sì, Alan. Vieni subito. Io ti aspetterò."

Dopo mezz'ora, Alan è arrivato. Quando lo vidi... quando lo guardai in viso, capii subito che qualcosa di grave era successo...

"Alan, Siediti... dimmi tutto."

Alan cominciò a piangere. E come lo shofar che abbiamo sentito martedì fa durante il servizio di Rosh HaShanah, anche lui piangeva come "Shevarim" e "Teruah."

(ahhh... ahhh... ahh...) così... e così....

Finalmente, una volta calmato, gli chiesi :

"Alan, perché sei così triste???"

Alan rispose, "Questa mattina, mia cognata mi ha telefonato. Il mio fratello .... il mio l'unico fratello ...è morto."

Poi, Alan ricominciò a piangere.

"Quanti anni aveva?"

Alan rispose, "Due anni più di me... io ho novantadue anni. Mio fratello ne aveva novantaquattro."

Allora gli dissi: "Stai calmo, Alan. Pensa a questo. Voi due fratelli... avete avuto molti, molti anni insieme..."

Ma Alan non mi permise di finire. "No, rabbi, no, non abbiamo avuto molti anni..."

# rabbi barbara

Rabbi Barbara Aiello

"Alan, aspetta un momento. Voi avete vissuto piu' di novant'anni come fratelli..."

"No, rabbi, no. Quando eravamo piccoli, eravamo sempre insieme, ma per cinquant'anni, non abbiamo parlato ... io non ho detto una parola a lui.. e lui non ha detto una parola a me..."

"Oh, Alan, Oy vey... terribile... voi dovete avere avuto un conflitto orribile.... Dimmi cosa ha rotto il vostro rapporto."

Alan ricominciò a piangere fortissimo...e finalmente disse: "Rabbi, io non ricordo!"

Questa Shabbat e' una Shabbat speciale. Si chiama "Shabbat Shuvah" ed anche "Shabbat Teshuvah."

Diciamo "Shabbat Shuvah" perche' la nostra haftarah comincia con le parole, "Ritorna, Yisrael." E' per questa ragione lo chiamiamo, "Lo Shabbat del Ritorno."

Ma diciamo anche, "Shabbat Teshuvah," perche' questa Shabbat e' una parte delle dieci giorni di Rosh HaShanah... quando dobbiamo pentirci... e quindi lo chiamiamo anche: "Lo Shabbat del Pentimento."

Per Shabbat Shuvah, la parola "Shuvah" in ebraico è un verbo imperativo... Shuvah e' un ordine, un comando, "Shuvah," Ritorna!

La parole "Teshuvah" e' un'altra cosa... "Teshuvah," è l'azione di pentirci. E quando la compiamo, ritorniamo.

Allora in questi ultimi giorni prima Kippur, ricordiamo il povero Alan. La nostra tradizione ci dà l'opportunità di ricomporre i rapporti con le altre persone. Perché? Perché questa è la condizione di ricomporre i nostri rapporti con Adonai.

Forse voi avete un rapporto difficile con un'fratello o una sorella o i vostri genitori o qualche amico. Un po' come il rapporto che Alan aveva con suo fratello.

E forse, ricordate poco di quello ch è successo. Anzi, adesso non ricordate più quasi niente.

Shabbat Shuvah è il comando. Trovate la persona. Fate le scuse. Anche se non ricordate, non è un problema.

# rabbi barbara

Rabbi Barbara Aiello

Dite semplicemente: "Scusami perché abbiamo avuto problemi per molti anni. E mi dispiace di non aver provato a cambiare il nostro rapporto..."

Shabbat Teshuvah: pentirvi. State in piedi davanti all' Aron Kodesh e stabilite un nuovo rapporto con Adonai. Adesso e' possibile perche' voi avete fatto quello che era necessario, perche' voi NON avete fatto come il povero Alan. Oggi c'è ancora tempo: Shuvah e poi TeShuvah. Preghiamo di averne la volontà.

AMEN

© 2005 Rabbi Barbara Aiello, All Rights Reserved